

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 07 MARZO 2012***Pagina 4 - Attualità*

Il mondo fragile dell'assistenza

la testimonianza

Da cinque anni, Cinzia Rossato (nella foto), per conto della Cgil, segue il mondo della cooperazione e dell'assistenza: «Un mondo pazzesco. Gli ultimi tra gli ultimi. Ci sono delle storie che hanno dell'incredibile». E le donne sono quelle che pagano sempre di più i licenziamenti, la crisi, salari che per pulizie e assistenza sono davvero molto bassi. Le ultime lavoratrici lasciate a casa sono, in ordine di tempo, quelle della casa di riposo di Frassinetto: «E non dimentichiamo che, nelle zone montane, l'occupazione consente anche di tenere vivi i paesi». Ma lo spaccato con il quale si confronta Rossato è di quelli che lascia un segno tutti i giorni: «Molte donne che operano in questo settore - racconta - sono monoreddito per le ragioni più disparate, non ultima gli ex mariti che dovrebbero pagare gli alimenti dopo una separazione e invece non versano un euro. Sono già ai limiti della sopravvivenza, soprattutto quando hanno dei figli». E la galleria delle difficoltà non si ferma: «Abbiamo donne che magari da vent'anni lavoravano nella stessa casa di riposo e adesso, complice la crisi, sono lasciate a casa. Perché di questi tempi anche potersi permettere un anziano alla casa di riposo rischia di diventare un lusso. I consorzi hanno sempre meno soldi e tagliano. Su alcune cooperative che pagano cinque euro cinque l'ora le lavoratrici e fanno fare loro di tutto ci sarebbe da scrivere un libro». E ci sono anche straniere: «Ragazze che hanno cominciato a fare le badanti, poi hanno frequentato dei corsi e trovato quello che credevano fosse il posto fisso. E adesso si disperano». (ri.co.)